

Chiara Cassiani e Maria Cristina Figorilli

Vorremmo lasciare una testimonianza, pubblicando un breve profilo biobibliografico di Nuccio Ordine, nonostante la sua notorietà, e nonostante sia davvero arduo sintetizzare un curriculum straordinariamente ricco come il suo. Nuccio Ordine è nato a Diamante (CS) il 18 luglio del 1958. Nel 1982 si è laureato con 110 e lode in Lettere Moderne, presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, con una tesi di laurea, relatore Giulio Ferroni, dal titolo *Asinus ad litteras. La letteratura dell'asino nel Cinquecento*. La tesi poi è diventata un fortunatissimo libro, tradotto in molte lingue, *La cabala dell'asino. Asinità e conoscenza in Giordano Bruno*, Liguori 1987 (edizione accresciuta *La nave di Teseo* 2017). Si è addottorato il 25 luglio 1987 con la tesi dal titolo *Il patto dialogico. Teoria e situazione del dialogo nel Cinquecento*, sotto la supervisione di Dante Della Terza e Giulio Ferroni. Dopo il dottorato, tra il 1986 e il 1987, è stato Fellow dell'Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Villa I Tatti a Firenze. Dal 1990 Ricercatore di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Filologia dell'Università della Calabria; nella stessa università dal 1992 è stato Professore Associato e dal 2001 Professore Ordinario di Teoria della letteratura; dal 2005 insegnava Letteratura italiana. Esperto di Giordano Bruno, tra i suoi libri dedicati al filosofo sono da ricordare *La soglia dell'ombra. Letteratura, filosofia e pittura in Giordano Bruno*, prefazione di Pierre Hadot, Marsilio 2003; *Contro il Vangelo armato. Giordano Bruno, Ronsard e la religione*, premessa di Giulio Giorello, prefazione di Jean Céard, Cortina 2007; *Trois couronnes pour un roi*, Les Belles Lettres 2011. Di Giordano Bruno ha coordinato anche l'edizione delle *Opere italiane*, Utet, 2002.

Tantissimi gli atenei e istituti esteri in cui ha insegnato o svolto attività di ricerca: negli Stati Uniti (Yale University e New York University); in America Latina (Universidad de San Buenaventura di Bogotá, Università Iberoamericana di Città del Messico); in Europa (Paris-III Sorbonne Nouvelle, Paris-IV Sorbonne, Université de Paris-VII Diderot, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, Ecole Normale Supérieure de Paris, Paris-VIII Vincennes-Saint-Denis, Institut d'Etudes Avancées (IEA) de Paris, Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance di Tours, Warburg Institute di Londra, Alexander von Humboldt Stiftung, Max Planck Institute for the History of Science di Berlino, Università di Eichstätt); in Italia (Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino, Scuola Superiore di Studi Umanistici di Bologna, Istituto Universitario di Studi Superiori, IUSS, di Pavia). Rinunciamo, perché davvero troppo lungo, a

dare l'elenco dei luoghi – in ogni parte del mondo – in cui ha tenuto conferenze. Dal 2010 è stato membro d'onore dell'istituto di Filosofia dell'Accademia Russa delle Scienze, dal 2013 Presidente del Centro Internazionale di Studi Telesiani, Bruniani e Campanelliani (Cosenza) e dal 2020 membro dell'Académie Royale de Belgique e del Consiglio Scientifico della Treccani. Particolarmente produttiva e di alto profilo anche l'attività editoriale: ricordiamo solo che ha diretto tre collane per Les Belles Lettres di Parigi (tra cui «Les Œuvres complètes de Giordano Bruno» e «Bibliothèque italienne») e i «Classici della letteratura europea» per Bompiani. Ha ricevuto svariate onorificenze (Chevalier e Commandeur dans l'Ordre des Palmes Académiques, rispettivamente nel 2009 e nel 2014; Légion d'honneur nel 2012), premi (ricordiamo solo l'ultimo, recentissimo, del 2023: Premio Principessa delle Asturie), riconoscimenti accademici (sei dottorati di ricerca *honoris causa* in Europa e in America latina). Negli ultimi anni è stata molto intensa la sua attività di difesa delle discipline umanistiche nelle scuole e nell'università, con la pubblicazione di libri di diffusione internazionale: *L'utilità dell'inutile*, Bompiani 2013 (ed. or. Les Belles Lettres 2013); *I classici per la vita. Una piccola biblioteca ideale*, La nave di Teseo 2016; *Gli uomini non sono isole. I classici ci aiutano a vivere*, La nave di Teseo 2018. Collaborava al “Corriere della Sera” e a “El País”.

Oltre ai tanti successi e alle tante gratificazioni, che hanno segnato una carriera fuori del comune, vogliamo ricordare i tratti della personalità di Nuccio che più ci piacevano: il suo entusiasmo, la sua energia, la sua *verve* polemica e militante, i suoi modi semplici e schietti, sempre affettuosi e amicali, e soprattutto la grande passione riversata nell'insegnamento. Per lui insegnare era una missione, una missione che un docente universitario non poteva permettersi di sottovalutare, soprattutto in una regione ‘difficile’ come la Calabria, cui è rimasto sempre visceralmente legato, nonostante fosse un cittadino del mondo.